

Discorso dell'Ambasciatore Reinhard Schäfers
12.09.2013 – Barletta

Signor Presidente,
Signor Ministro,
Signor Sindaco,
Autorità,
Signore e Signori,

è un grande onore per me, nella mia veste di rappresentante della Repubblica Federale di Germania in Italia, essere stato invitato ad una cerimonia commemorativa come quella odierna e poter prendere la parola dinanzi a Voi. Ancora oggi un tale invito rappresenta un gesto particolare e io pertanto ringrazio il Sindaco.

Settant'anni fa, qui a Barletta, dei soldati tedeschi spararono, mossi da una cieca rabbia, contro 13 militari italiani. Solo uno di loro sopravvisse a quell'attacco sferrato a sorpresa. Fu il primo di una lunga serie di crudeli atti di rappresaglia della Wehrmacht durante il suo ritiro dall'Italia. Oggi mi inchino di fronte ai morti di Barletta: 12 padri, figli, fratelli e mariti. Commemoriamo anche tutte le altre persone che nel corso dei due anni successivi trovarono la morte in altre località italiane, vittime di rappresaglie naziste.

Dalla guerra sono trascorsi molti anni e la maggior parte della popolazione conosce gli efferati crimini di allora solo dai libri di storia e dai racconti dei testimoni. Per le giovani generazioni è sempre più difficile farsi un quadro degli eventi bellici. È quindi ancora più importante mantenere viva la memoria ed evitare con ogni mezzo l'oblio. Non solo per coltivare il ricordo delle vittime della guerra, ma anche per continuare ad essere consapevoli di questo capitolo buio della storia e per trarne insegnamento per il presente e il futuro nella nostra Europa unita.

È in questo spirito che nel mese di novembre dello scorso anno la Commissione storica italo-tedesca, insediatasi nel 2009, ha presentato il suo Rapporto che approfondisce il comune passato della seconda guerra mondiale di Italia e Germania. Questo Rapporto contiene, tra l'altro, raccomandazioni per il futuro affinché la memoria del comune passato bellico venga salvaguardata e tramandata soprattutto ai giovani. Siamo certi che da queste raccomandazioni scaturiranno progetti comuni che andranno a rafforzare ulteriormente i legami fra i nostri due Paesi.

In queste sede mi preme però anche sottolineare con gioia che la cooperazione in molti settori è già da tempo ottima e stretta. In tanti ambiti l'Italia è uno dei maggiori partner della Germania.

Anche per la convivenza in Europa, gli stretti rapporti fra i singoli Paesi e i loro abitanti sono di massima importanza. Solo se i singoli Stati membri si comportano e comunicano tra di loro animati dalla ragione e dal consenso, possono andare in porto grandi obiettivi e progetti comuni. Grazie all'amicizia che ci lega da lunghi anni, il tandem Italia-Germania costituisce una base stabile per l'Unione europea, senz'altro il maggiore progetto di pace del XX secolo.

In questo senso dai più efferati accadimenti e crimini perpetrati settant'anni or sono noi tutti abbiamo tratto l'unica conclusione giusta: mai più! E costruiamo insieme la nostra Europa comune! In questo modo onoriamo nel miglior modo possibile la memoria delle vittime.

Vi ringrazio.